



Vegetazione forestale/macchia

La vegetazione forestale dell'altopiano ibleo è potenzialmente caratterizzata da querceti caducifogli e boschi di leccio. In particolare per quanto riguarda i querceti sono presenti: l'*Oleo-Quercetum virgilianae*, insediatosi su substrati calcarei; il *Lauro-Quercetum virgilianae*, localizzato nelle aree più fresche ed umide; ed i *Quercus ilex* tipici dei versanti delle cave. I lecceti sono in gran parte: il *Pistacio-Quercetum ilicis*, che si insedia su affioramenti del substrato calcareo; ed i *Doronico-Quercetum ilicis* presenti soprattutto sui fondovalle.

Sistema insediativo rurale

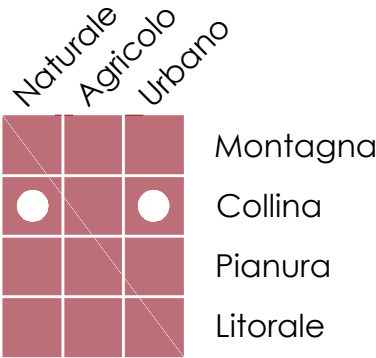
Il fondovalle è caratterizzato da elementi puntiformi, piccole unità edilizie annesse agli appezzamenti terrieri, di fatto connesse alla vita di campagna. Non è infatti inconsueto trovare piccoli manufatti organizzati in uno o più livelli sovrapposti. Questi, usati inizialmente come abitazione, oggi fungono, per la maggior parte, da magazzini agricoli o come case di villeggiatura, soprattutto fruite durante i periodi estivi.

Colle Acremonte

Colle su cui sorgeva l'antica Akrai, oggi Palazzolo Acreide, che fa parte del grande tavolato degli Iblei. Quest'ultimo sotto il profilo geomorfologico si presenta come un grande tavolato di natura prettamente calcarea suddiviso in: calcareniti bianco-giallastre su cui si fonda Palazzolo ed alternanza di calcari grigi a grana fine e calcari marmosi teneri nel fondo valle. Alla base del Colle, lungo la strada statale che cinge Palazzolo, si notano diversi muri di contenimento che servono a sostenere il terreno al fine di evitare movimenti franosi.

Palazzolo Acreide

La fondazione di Akrai, sul Colle Acremonte in posizione strategica, segnava una importante fase di espansione territoriale siracusana. Nel '500 Palazzolo, aveva assunto, escludendo le moderne zone di espansione, l'attuale assetto urbanistico. Fu colpita dal terremoto del 1693 che riportò danni nelle campagne e nel centro abitato. Fu il '700 il secolo della ricostruzione. Nel 2002 è stata insignita del titolo di Patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO.



Altitudine: 670 m.s.l.m.



Coordinate Geografiche:
37° 3' 48,24" N
14° 54' 15,48" E

La città tra le due valli

Palazzolo Acreide, domina dall'alto del Colle Acremonte, le due valli scavate dai fiumi Anapo e Tellaro, rispettivamente a Nord e Sud della città. Questa, rappresenta un vero e proprio confine tra due diverse categorie paesaggistiche, costituendo un landmark antropico sui generis. La Valle del Tellaro e la Valle dell'Anapo, hanno caratteristiche differenti l'una dall'altra già dal punto di vista della percezione cromatica: le sinuose colline del Tellaro si tingono di color oro in estate e di verde in inverno; le ripide scarpate dell'Anapo dal tipico colore bianco della pietra e verde scuro della vegetazione rupestre. Esse raccontano inoltre due storie diverse: quella più lontana nel tempo delle Necropoli rupestri di Pantalica immerse in un paesaggio tutt'oggi selvaggio e naturale della Valle dell'Anapo, e quella più recente dei disboscamenti di grande distese di querce sostituite da campi coltivati della Valle del Tellaro.

